

Metropolitana
anche in periferia
Approvata linea G
e prolunga B



La linea G della metropolitana dal Casilino al Colosseo e il prolungamento della linea B fino a Septicamini esistono da ieri, almeno sulla carta. La III commissione consigliere dopo un lavoro di anni in collaborazione con la IV commissione, hanno approvato in via definitiva i traccianti. Inoltre la commissione ha espresso parere favorevole al progetto di realizzazione della linea L che dovrebbe collegare Ostia del Curato con Tor Bella Monaca

Inquinamento
Mediterraneo
sotto controllo
dalle coste laziali

L'inquinamento del Mediterraneo verrà controllato a partire dal mare a largo delle coste laziali. Con le ultime tre boe è stato varato il centro di monitoraggio marino «più avanzato d'Europa», a detta del ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini. Entro il '93 si prevede che il sistema automatizzato, elaborato in tre anni di ricerca oceanografica, sarà esteso a tutti i mari della Penisola

Con le carrozzine
sulla spiaggia
per chiedere
scivoli a mare

Con le carrozzine «arenate» in riva al mare. Per protestare contro le barriere architettoniche - la mancanza di scivoli a mare, le scale, i cancelli - parapareggi di Ostia hanno spinto ieri le loro sedie a rotelle fino sulla spiaggia. I portatori di handicap chiedono il rispetto di due leggi, una regionale dell'82 e un'altra varata dal Parlamento nell'89, e di una recente circolare della Marina Mercantile, che impongono agli stabilimenti balneari e ai comuni la creazione di varchi e passaggi accessibili anche ai disabili.

Pantanello
Oggi riunione
tra il sindaco
e il prefetto

Vito Lattanzio, ministro della protezione civile, ha incanalato un gruppo di tecnici di effettuare dei sopralluoghi alla Pantanello, l'ex pastificio dove vivono 1500 immigrati per vedere cosa serve. Intanto ieri in Campidoglio l'assessore Azzaro, Don Di Liegro della Caritas un rappresentante della comunità Sant'Egidio e i sindacati hanno dato vita al coordinamento sui problemi dell'immigrazione. Oggi una nuova riunione si terrà in Prefettura con il sindaco.

Per gli incendi
dell'estate
65 assunzioni
di pompieri

Saranno assunti 65 pompieri in più per la sicurezza nella capitale. L'informazione è stata decisa durante un vertice in Prefettura al quale hanno partecipato anche gli assessori al tecnologico Bernardino Antinori, al lavoro pubblico Gianfranco redavid e alla casa Filippo Amato, oltre ai sindacati Cgil Cisl e Uil. I 65 neoassunti fanno parte di una partita di 700 assunzioni di vigili del fuoco per tutta l'Italia che andranno ad affiancarsi a seimila volontari per far fronte all'emergenza estiva. Per i sindacati le nuove assunzioni dovrebbero essere almeno 1600 in totale. Il Campidoglio si è poi impegnato ad accelerare i lavori per la nuova sede dei vigili del fuoco a Nomentano-Talentù.

Rapina
da 700 milioni
all'ufficio postale
di viale Marconi

Settecento milioni, chiusi in due sacchi, sono il bottino di una rapina compiuta ieri nell'ufficio postale di viale Marconi, vicino a viale Amaldi, vicino a viale Marconi. Cinque persone armate sono penetrate nell'ufficio poco prima dell'apertura dopo aver infranto con una mazza (ferata la vetrina) da di sulla strada. Un sesto complice li attendeva fuori a bordo di una «Lancia Prisma», sulla quale i banditi si sono dati alla fuga. Un agente che si trovava per caso nella zona ha sparato contro l'auto senza riuscire a fermarla. Un'altra rapina, questa volta per un gruzzolo di 200 milioni di gioielli e oro, è avvenuta sempre nella mattinata ai danni di una gioiellina di via Treves, a Monte Sacro, di proprietà di Claudio Fenotti. Il rapinatore era vestito in modo distinto e si è allontanato in sella a uno scooter.

RACHELE GONNELLI

Ucciso a Trastevere Si indaga in locali omosex

Una violenza esagerata per una semplice rapina, ma questa per ora è l'unica ipotesi che gli inquirenti sono in grado di fare. Giancarlo Abbate, il uomo di 48 anni trovato l'altro ieri nella sua abitazione di via della Luce a Trastevere con le gambe e le braccia legate dietro la schiena con del filo elettrico che gli stringeva il collo, era una persona tranquilla. Un incontro occasionale poi, una volta arrivati in casa l'omicidio eseguito con il macabro rituale e preceduto da sevizie e torture. Gli interrogatori di decine di persone, condotti dagli inquirenti negli ambienti degli omosessuali che la vittima frequentava fanno emergere il ritratto di una persona con una vita tranquilla. Anche l'ipotesi della gelosia viene messa da parte. Abbate non aveva relazioni stabili.

Ancora non è chiaro con quale oggetto l'uomo sia stato colpito prima di essere legato e torturato. Il bottiglione sporco di sangue nella stanza accanto alla camera da letto si

Nomine Pci e Verdi contestano i candidati

Un altro incontro, ieri, tra i capigruppo consiliari, per la presentazione dei candidati alle cariche di presidente e consigliere di amministrazione nelle municipalizzate romane. I comunisti contestano le candidature proposte dalla maggioranza I verdi, dopo aver disertato l'incontro per protesta, hanno pubblicato, polemicamente, il curriculum di alcuni futuri amministratori Acea, Annu, Atac e Centrale del Latte avranno i loro presidenti nell'ambito del quadripartito l'Acea andrà al democristiano Pierpaolo Saleri, l'Annu al socialdemocratico Antonio Delle Fratte, l'Atac al socialista Luigi Pallottini e la Centrale del Latte a un altro Dc, Gian Paolo Giovannelli. Solo designazioni, per il momento. Entro il 3 agosto, dovrebbe concludersi il dibattito in aula sugli indirizzi. Le nomine vere e proprie saranno votate in aula a settembre.

La lotta per la spartizione è stata feroce all'interno della maggioranza. Ne ha fatto le spese la sinistra socialista un uomo di Marinetti, Luigi Pallottini è stato infatti preferito all'unitario Mario Bosca, considerato fino a pochi giorni fa il futuro presidente dell'Atac. Per Teresa Andreoli, consigliere del Pci, «di fronte a candidati che pongono perplessità e problemi si deve nominare una commissione giudicatrice, composta di tre saggi». I verdi hanno fatto i conti in tasca ad alcuni papabili (il dossier è senza nominativi, ma l'identificazione è possibile). Pare proprio Carmine Arena quel consigliere uscente della Centrale del Latte, che viene riproposto dal Psi per la stessa azienda, nonostante nella gestione passata abbia accumulato 30 miliardi di deficit e numerose illegalità, e sia inelleggibile in quanto consigliere in VII circoscrizione.

Eletto presidente dell'assemblea Antonio Signore, socialista Intesa piena sul quadripartito mentre i socialdemocratici litigano

Il capo del garofano ha siglato i «suoi» assessorati ridefinendo l'equilibrio interno tra Dell'Unto e Marianetti

Pax craxiana per la Regione

Parte a 4, senza il Psdi, il governo della Pisana

Solo una piccola variazione su un copione ormai scritta da tempo. A guidare la giunta regionale sarà un quadripartito (Dc, Psi, Pri e Pli). Il Psdi appoggerà dall'esterno. Per gli assessorati, in casa socialista, vince la pax craxiana. Eletti ieri presidente e vice presidenti dell'assemblea. Sono, rispettivamente, Antonio Signore, Psi, il comunista Angiolo Marroni e il Dc Giovanni Antonini.

FABIOLUPPINO

Un organigramma «passato» da Craxi e Andreoli il quadripartito (Dc, Psi, Pri e Pli) che stamattina presenta le sue credenziali al consiglio regionale con la discussione sul programma, ha avuto il placet del due leader di via del Corso e piazza del Gesù. Gli uomini della giunta, a cominciare dal presidente, l'andreattiano Rodolfo Gigli, e dal vice-presidente, il socialista Carlo Proietti, sembra direttamente vistato da Bettino Craxi, rispondono al equilibrio voluto da via del Corso con la nomina dei commissari alla federazione provinciale e regionale e alla pax romana in casa Dc. Così come quello del presidente del consiglio della Pisana, Antonio Signore, della corrente di Giulio Santarelli, 50 anni socialista, eletto ieri dall'assemblea con 34 voti. Eletti anche i due vice presidenti, il comunista Angiolo Marroni, riconfermato nella carica, e il repubblicano Antonio Molinari. Firmando D'A-

in vista delle elezioni politiche Ma l'incertezza nasconde anche un clima da scontro frontale all'interno del Psdi romano, che vede schierati, l'uno contro l'altro, Robinio Costi e Lamberto Mancini. Per l'entrata in giunta la porta è stata lasciata aperta dagli alleati. Il presidente dell'esecutivo, che sarà votato presumibilmente domani, concludo il dibattito sul programma, Gigli, assumerà «ad interim» la responsabilità dell'assessorato agli enti locali. Per il resto solo sorrisi di soddisfazione. I «diktat» dei commissari socialisti, Gennaro Acquaviva e Bruno Landi, hanno «promosso» all'assessorato alla Sanità, tra i più ambiti, Francesco Cerchia, un uomo della minoranza del Psi romano, vicino a Marianetti e Rotrotti. Un altro uomo della minoranza Giuseppe Palotta, andrà ai trasporti e Adriano Redler, craxiano, allo sport turismo. Ai dell'unità, quindi, andrà solo la vice presidenza della giunta, con Carlo Proietti, che ricoprirà anche l'incarico di assessore all'agricoltura. Silurato, invece, un altro uomo della sinistra, Giacomo Miceli, fino all'ultimo in corsa per un assessorato Alla Dc andranno l'assessorato all'Industria (Polito Salato), alla programmazione economica (Giorgio Pasetto), al demanio (Arnaldo Lucari) e al personale (Giacomo Troja) il liberale Teodoro Cutolo, come previsto, occuperà la



Rodolfo Gigli

poltrona della cultura, e il repubblicano Enzo Bernardi i lavori pubblici. La pax craxiana influirà anche per la formazione dell'esecutivo a palazzo Valentini? Le dimissioni di Marianetti da segretario provinciale sono venute anche per questo. La sinistra sembra spingere meno, ora, verso la riedizione di una giunta di sinistra, che sarebbe una riconferma, possibile nei numeri. Oggi è in programma un nuovo incontro tra Pci e Verdi.

Piani e consulte le promesse della nuova giunta

47 pagine per un programma. Un ventaglio di obiettivi, che oggi verranno illustrati all'assemblea della Pisana. Per «fare del Lazio una regione europea», come scritto alla decima cartella, il quadripartito punta decisamente alla riforma dell'istituzione regionale, in tempi brevi, capace di attenuare il perdurare del centralismo statale e di ridefinire gli equilibri interni tra giunta e consiglio. Negli obiettivi, anche l'istituzione di un assessorato ad hoc per l'ambiente, 47 pagine in cui si scomoda la storia presente e passata, con un cedimento ai campanilismi, in cui si ricorda la «forza profonda dell'identità regionale», nella convinzione che lo scenario nel quale collochiamo i nostri sforzi è certamente l'Europa. E le cose da fare? Sarà un esecutivo che, almeno dalle premesse, farà ricorso alle consulte. Ne sono previste quattro quella permanente

delle autonomie locali, la regionale minorile, quella per le pari opportunità e la consulta regionale dell'artigianato. E poi? Piani territoriali di coordinamento, un nuovo testo unificato della legge urbanistica regionale, il piano trasporti, il piano del Parco, il piano dei Centri mercè, il piano delle grandi strutture commerciali, il piano sanitario regionale, già pronto un anno fa e affossato dalla giunta precedente.

Promesse? La nuova giunta non lascerà cadere la contestatissima brettezza Maccarese-Valmontone («a tal fine dovrà essere attentamente valutata l'ipotesi di un nuovo e più diretto collegamento della circoscrizione autostrada (Livorno-Civitavecchia) con la A2 Roma Napoli, da inserire in un corretto inquadramento territoriale»). E poi? Posti letto, cultura, case, nella convinzione che «nessun programma può contenere tutte le realtà che si vuol governare».

Sciopero bus a metà L'Atac si difende

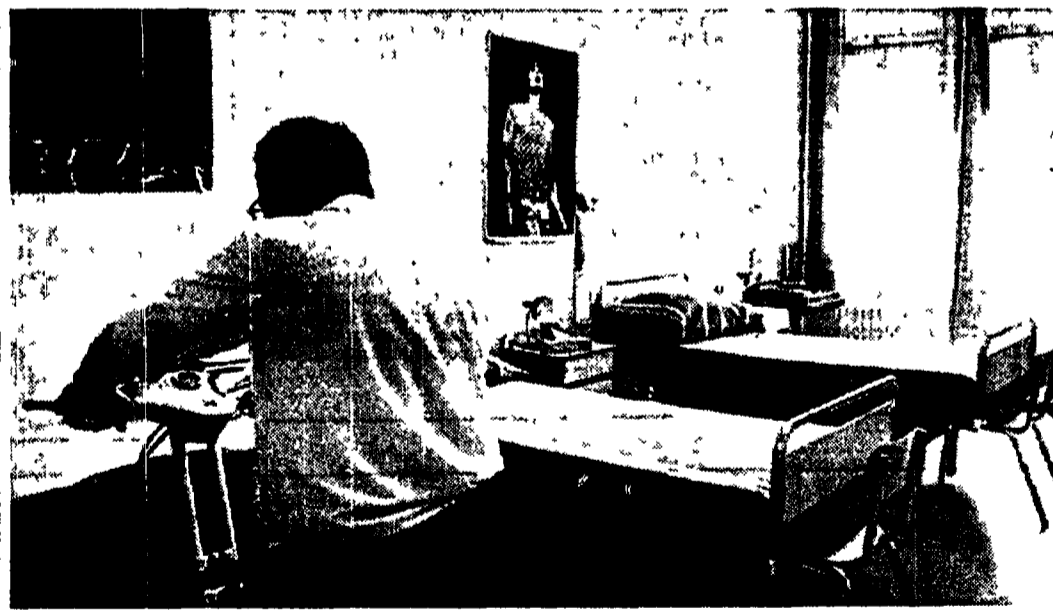
Disagi per i passeggeri per uno sciopero riuscito a metà. Secondo i dati forniti dall'Atac, nella mattinata di ieri le adesioni alla protesta hanno raggiunto il 41%, mentre nel turno pomeridiano le vetture rimaste nelle rimesse sono state il 31%. Cgil Cisl e Uil, comunque soddisfatti per i livelli di partecipazione allo sciopero hanno sottolineato che l'adesione dal lavoro ha raggiunto punte molto alte in alcune zone della città. L'88% delle vetture non è uscita dal deposito di Portonaccio, a Delle Vittorie e a Ostia, l'adesione è stata dell'81%. Proprio ieri, il Presidente dell'Atac Renzo Eligio Filippi, ha inviato al Sindaco una lettera nella quale respinge le accuse dei sindacati e avverte di aver preso iniziative a difesa della sua onorabilità. I sindacati hanno indetto la giornata di astensione dal lavoro per protestare contro le assunzioni che l'azienda municipalizzata avrebbe effettuato in contrasto con il contratto integrativo.

La direzione dell'azienda secondo le accuse dei sindacati avrebbe proceduto all'assunzione di 104 diplomati e di 25 laureati scavalcando le procedure stabilite ed affidando la selezione del personale ad un istituto per la ricerca del personale, il «Gymnasium for management». Filippi nella sua lettera al sindaco si difende ricordando che il numero di domande pervenute all'Atac per i 104 posti per diplomati era troppo alto, e che non era possibile svolgere le prove d'esame nei termini stabiliti. Filippi spiega anche la successiva decisione di assumere 60 diplomati, sempre attraverso una selezione affidata ad una società di ricerca del personale, con il continuo esodo di dipendenti dall'azienda.

La Cgil di roma risponde in un comunicato alle obiezioni del presidente dell'Atac, ricordando che anche il Comune ha contestato le procedure di assunzione e ipotizza che i vertici dell'Atac abbiano accelerato le pratiche di assunzione proprio per portarle a termine prima dell'imminente rinnovo delle cariche dell'azienda.

Nella casa di cura «Villa Lucia», a Centocelle, Giovanni Vermuccio era solo con la moglie I due non erano autosufficienti, la morte del vecchio dopo una lunga agonia in ospedale

Anziano muore bruciato in clinica



È morto ustionato dopo tre ore di agonia, bruciato nel pigiama avvolto dalle fiamme provocate, probabilmente, da una delle tante sigarette fumate in 88 anni di vita. Giovanni Vermuccio, un pensionato, era da solo con la moglie, anche lei molto anziana, nella stanza della clinica privata «Villa Lucia», a Centocelle, ricoverati perché non autosufficienti. L'anziano è morto al Sant'Eugenio. Aperta un'inchiesta.

Una sigaretta, una delle tante che avevano scandito ogni minuto della sua vita fin da ragazzo, è stata la causa di una morte orrenda. Giovanni Vermuccio, un pensionato di 88 anni, è morto ustionato all'ospedale Sant'Eugenio dopo tre ore di agonia. Appena è scesa la barriera dell'ambulanza, i medici del centro grandi ustionati si sono accorti delle gravi condizioni dell'uomo, che è stato ricoverato in prognosi riservata dietro i vetri della camera antiseptica, sotto la tenda ad ossigeno.

Gli ultimi momenti di coscienza li aveva passati seduto su una carrozzella nella stanza della clinica privata «Villa Lucia» dove viveva in compagnia della moglie di 84 anni il «fattaccio» è avvenuto lì, tra quelle quattro pareti e una finestra, dove era confinato a passare gli ultimi anni d'esistenza lontano dai figli che abitano a Roma. Giovanni Vermuccio, trapiantato a Roma dalla Sicilia, era quello che si dice «un fumatore incallito». Per gli acciacchi dell'età soffriva di un continuo tremolio e di un deperimento fisico che lo obbligavano a fare le giratine quotidiane per i comodi della casa di cura seduto su una sedia a rotelle. Quel tremolio è il morbo di Alzheimer, una malattia tipica della Terza età, affligge soprattutto le persone ultra-ottantenni che proprio perciò hanno bisogno di continua assistenza. Ieri però l'uomo era solo con la moglie, anche lei ricoverata perché non autosufficiente. Dopo pranzo, nel pomeriggio

intorno alle 16, Vermuccio stava fumando l'ennesima sigaretta quando con tutta probabilità, una brace o forse addirittura la fiammella dell'accendino, le è scappata di mano e gli è finita addosso. La camicia del pigiama sintetico ha preso fuoco in un lampo. Quando l'anziana consorte è riuscita a dare l'allarme le fiamme lo avevano già avvolto. Disturbata di mente per l'arteriosclerosi, non si è accorta subito di quanto stava accadendo. Solo dopo qualche minuto l'urlo della donna ha fatto accorrere un infermiere. Vermuccio è stato subito trasportato dalla clinica «Villa Lucia» di Centocelle al centro grandi ustionati della capitale, presso l'ospedale Sant'Eugenio, all'Eur. Ma per lui c'era ormai poco da fare, è spirato in serata. Gli sono state riscontrate ustioni di terzo grado in tutto il corpo, eccetto che al viso.

La piccola clinica privata «Villa Lucia» è convenzionata con la Regione per la longevità. La Usl manda lì i vecchi non autosufficienti e soli e paga la retta a quelli al di sotto del reddito minimo di sopravvivenza.

Il Commissariato di Centocelle, avvertito dell'accaduto dal posto fisso di polizia presso l'ospedale, ha fatto un sopralluogo e avviato le indagini per conto della Procura. Non è stato possibile conoscere il nome della vedova Vermuccio, forse perché non era stato registrato nell'elenco dei ricoverati. □R.G.

«Un miliardo buttato inutilmente la coop Osa inidonea al servizio»

Assistenza Aids Il sindacato contro il Comune

«Colpa nostra se Azzaro ci finanziava?». La cooperativa Osa, che secondo il Pci e la Cgil verrà pagata dal Comune per occuparsi dei malati di Aids solo in virtù dei suoi feraci legami con Ci, replica alle accuse Massimo Barbato, presidente della Osa (Operatori sanitari associati) ieri ha detto la sua. Prima, l'ammissione: «È vero, la cooperativa non si è mai occupata di Aids». Poi, la controttesa: «Non siamo solo dei ristoratori da tempo siamo impegnati sul fronte delle tossicodipendenze e degli anziani». Dopo il «dossier Osagonio di accuse presentato l'altro giorno dal Pci, ieri anche la Cgil-Funzione pubblica, durante una conferenza stampa, è intervenuta, rincarando la dose. Primo: La cooperativa non ha i requisiti per assistere i malati di Aids. Secondo: la

Osa è stata letteralmente «scelta» nel mare delle associazioni, senza che sia stato fatto un bando di concorso. Inoltre, unica tra le cooperative convenzionate con il Comune, ha ottenuto anche 210 milioni per acquistare automezzi, sistemare i locali ecc. Stefano Bianchi, segretario della Funzione pubblica per Roma e il Lazio ha tirato le conclusioni: «L'unico merito della cooperativa sta nelle parentele e nell'ottusità fidei in Ci». Dichiarazioni pesanti, che sono un attacco diretto a Barbato, fratello dell'altro Barbato fino all'88 a capo della Irs una delle aziende targate Ci travolte dallo scandalo-mense, e imparentato alla lontana con Flaminio Piccoli, il presidente della Camera. Circa il mancato concorso, il presidente della Osa ha passato la palla ad Azzaro: «Il bando? Noi abbiamo presentato un progetto sull'assistenza domiciliare e l'assessore ha deciso di finanziarlo».

E, infatti, nella polemica ora si trova coinvolto anche Azzaro, accusato dal sindacato di

avere predisposto la convenzione con la Osa senza tenere conto dei progetti per l'assistenza domiciliare presentati sin dall'88 da altre cooperative «Azzaro, del resto, le sue simpatie per Ci non le ha mai nascoste», ha detto ancora Bianchi, ricordando che l'unica associazione a essere pagata in anticipo è proprio la Osa. E ancora: «L'assessore ha come obiettivo di smantellare la struttura pubblica e svuotare di professionalità gli uffici di servizi». Il caso della cooperativa di Barbato riapre la questione delle convenzioni tra Comune e associazioni. La Cgil ieri ha lanciato una serie di proposte per rendere trasparenti i meccanismi di assegnazione dei servizi cooperative, sindacati, Comune e Usl dovrebbero elaborare insieme una sorta di codice delle convenzioni, in cui siano definiti esattamente i tipi di prestazione delle associazioni i requisiti degli operatori, gli obblighi di qualificazione. E soprattutto, la Cgil propone che da ora innanzi venga istituito un bando pubblico annuale